

Relazione sull'attività svolta nel secondo anno di mandato 2023/2024
(art. 14 del Codice dei comportamenti nella comunità
universitaria ispirati ad etica pubblica di Ateneo)

A norma dell'art. 14, comma 11, *Codice dei comportamenti nella comunità universitaria ispirati ad etica pubblica* di Ateneo (di seguito, codice), «Il Presidente della Commissione redige sia alla scadenza del primo anno di mandato che alla cessazione dello stesso una relazione dettagliata sull'attività svolta, cui è data la massima pubblicità possibile, anche attraverso la pagina web dell'Università».

In adempimento a siffatto obbligo, si illustra quanto segue.

Il 13 marzo c.a., in occasione della presentazione del nuovo Garante degli Studenti, dei Dottorandi e degli Specializzandi, il prof. Stefano Agosta, in qualità di Presidente *pro tempore* della Commissione di garanzia (di seguito, Commissione), ha condiviso coi colleghi degli altri organi di garanzia di Ateneo e con le rappresentanze studentesche in seno a questi ultimi l'iniziativa di organizzare un evento di presentazione collettiva del Garante cit., del Consulente di Fiducia, del Comitato Unico di Garanzia e, appunto, della Commissione a livello di Ateneo. Allo scopo di definire i dettagli organizzativi di tale incontro, si sono successivamente svolte due riunioni preliminari, nelle date del 5 e 22 aprile c.a., che hanno così beneficiato non solo di una proficua sinergia tra tutti gli organi di garanzia ma anche della partecipazione attiva dei rappresentanti degli studenti.

Nella mattinata del 15 maggio c.a., presso l'aula magna dell'Università degli Studi di Messina, ha quindi avuto luogo un evento suddiviso in due parti: nella prima, si è tenuta una presentazione degli organi di garanzia, più specificamente rivolta alla comunità accademica; nella seconda, si è svolta una tavola rotonda dal titolo *Riconoscere per combattere: l'odiosa pratica del body shaming*, destinata anche ad una cospicua rappresentanza di studenti e docenti delle istituzioni scolastiche cittadine.

La finalità espressamente presa di mira, per così dire "a monte", dai co-organizzatori dell'incontro (gli organi di garanzia e le rappresentanze studentesche in seno ad essi) è stata, perciò, duplice. Per un verso, si è puntato a dare maggiore diffusione possibile ai compiti istituzionali spettanti ai suddetti organi presso gli studenti, i docenti ed il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo; per un altro, si è mirato all'obiettivo di stimolare un momento di approfondimento critico e di incoraggiare il dibattito intorno ad una pratica tanto di scottante attualità quanto non poco odiosa e detestabile come, appunto, quella del c.d. *body shaming* (con tale termine intendendo quella particolare forma di aggressione verbale ormai dilagante sul *web* e consistente nel rivolgere alla vittima di turno offese ed insulti relativi al proprio aspetto fisico).

L'evento si è poi distinto, per così dire "a valle", per aver previsto la partecipazione di alcuni degli intervenuti in una duplice veste sia istituzionale, di componenti dei richiamati organi di garanzia, che scientifica, di esperti alla tavola rotonda, nonché per aver beneficiato del coinvolgimento diretto ed attivo da parte dei rappresentanti degli studenti presso tali organi.

Aperta dall'intervento introduttivo della Magnifica Rettrice, prof.ssa Giovanna Spatari, la prima parte dell'incontro ha visto la proiezione di un breve video di presentazione degli organi di garanzia curato dai rappresentanti degli studenti ed una breve illustrazione delle rispettive funzioni da parte di ciascuno degli organi di garanzia coinvolti: la prof.ssa Vittoria Calabrò, quale Presidente del Comitato Unico di Garanzia, il prof. Stefano Agosta, quale Presidente della Commissione, la dott.ssa Mariella Crisafulli, quale Consulente di Fiducia ed il dott. Vincenzo Baglieri, quale Garante degli Studenti, dei Dottorandi e degli Specializzandi.

Prendendo la parola per la Commissione, il Presidente, prof. Stefano Agosta, si è, in particolare, soffermato sulla composizione e sui principali compiti ad essa spettanti a norma del codice richiamando, tra gli altri, i possibili casi di: comportamenti vessatori e discriminazioni di sorta; comportamenti in spregio di criteri di valutazione fondati sul merito; abusi di potere, fastidi e molestie di carattere sessuale; inadempimento dei propri doveri da parte dei docenti (sia di natura didattica che inerenti all'attività di ricerca così come, pure, allo svolgimento di ulteriori attività istituzionali), degli studenti nonché della stessa istituzione universitaria e dei suoi organi di governo. A chiusura del proprio intervento il Presidente ha, infine, brevemente illustrato i principali passaggi del procedimento previsto dal predetto codice in caso di denuncia della violazione delle prescrizioni da quest'ultimo imposte.

Introdotta da un video di presentazione della pratica del *body shaming* (sempre a cura dei rappresentanti degli studenti), la seconda parte dell'evento ha avuto ad oggetto la richiamata tavola rotonda sul *body shaming*, la quale è stata moderata dalla prof.ssa Vittoria Calabrò, Ordinaria di Storia delle istituzioni politiche nel Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche di Ateneo.

Al tavolo dei relatori si sono avvicendati numerosi esperti di diversa provenienza e competenza più diverse, al precipuo fine di porgere all'uditorio una prospettiva il più possibile divulgativa e pluridisciplinare del fenomeno preso in esame. Hanno così preso la parola la dott.ssa Mariella Crisafulli, in qualità di Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Messina, il dott. Gabriele Piazza, Vice dirigente del Centro Operativo Sicurezza Cibernetica – C.O.S.C. – Polizia Postale per la “Sicilia Orientale”, il prof. Stefano Agosta, in qualità di Ordinario di Diritto costituzionale nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo, il dott. Vincenzo Baglieri, in qualità di Psicologo e Criminologo clinico ed il prof. Francesco Pira, Associato di Sociologia dei Processi culturali e comunicativi nel Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Ateneo.

Dopo una breve premessa sull'origine etimologica del termine *body shaming*, il prof. Stefano Agosta ha evidenziato come quella contro tale pratica rappresenti una “battaglia” (non solo nient'affatto conclusa ma) appena cominciata ed ha, in particolare, rimarcato come nella quotidianità il *body shaming* tenda ad espandersi a macchia d'olio, indiscriminatamente colpendo non solo personaggi pubblici, sia in Italia che all'estero, ma anche, se non soprattutto, l'utente c.d. comune. Certamente nuovo nel “contenente”, per così dire, “formale” – con riferimento, cioè, alle molteplici occasioni offerte dall'avvento delle nuove tecnologie informatiche – tale fenomeno non è sembrato altrettanto esserlo dal punto di vista del “contenuto sostanziale”, in tal senso dimostrandosi, al

contrario, purtroppo ben noto nell'origine, nell'oggetto e nelle modalità realizzative. Dopo aver illustrato i non pochi valori costituzionali coinvolti in tali frangenti (vale a dire, rispettivamente, il diritto di ciascuno di scegliere se/come realizzare la propria personalità e distinguersi dagli altri *ex artt. 2, 3, 13 Cost.*, la libertà di esprimere il proprio pensiero *ex art. 21 Cost.* nonché il diritto alla salute, ampiamente intesa come benessere psico-fisico della persona, *ex art. 32 Cost.*), il prof. Agosta si è infine brevemente soffermato sui possibili rimedi giuridici attualmente predisposti dall'ordinamento avverso tali pratiche: in tal senso auspicando una maggiore attenzione da parte di utenti, esperti ed istituzioni non solo sull'attività – pur meritoria ed assolutamente insostituibile – di repressione *ex post* nei confronti degli autori di tali comportamenti ma anche su quella di persuasione *ex ante*, già a partire dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

All'esito dei lavori vi è, infine, stato anche spazio per un momento di dibattito e confronto con quanti hanno desiderato intervenire.

Il contenuto della presente relazione sul secondo anno di attività è stato infine condiviso dal Presidente con tutti i componenti della Commissione.

Il Presidente

(prof. Stefano Agosta)



COMMISSIONE DI GARANZIA

del Codice dei comportamenti nella comunità universitaria ispirati ad etica pubblica

e-mail: uorgorganigaranzia@unime.it Presidente: prof. Stefano Agosta